

Ringraziamento

Elisa ha trascorso più di undici anni nel reparto Suor Barbara 2. Sono stati anni difficili e impegnativi, nei quali le sue condizioni sono peggiorate costantemente con il trascorrere del tempo. Indirettamente anch'io ho vissuto con sofferenza questo lungo periodo, dove ho perso un padre e poi ho avuto il privilegio di diventare papà. Eppure adesso che questa parentesi si è chiusa definitivamente mi rimarrà un grande vuoto.

Un grandissimo vuoto lasciato da tutte quelle persone speciali che ho conosciuto e che hanno sempre trattato con dignità ed affetto Elisa, che hanno saputo rendersi invisibili quando serviva, che spesso mi hanno strappato un sorriso e altre volte consolato: che mi hanno fatto capire come sia difficile lavorare in un ambiente dove le persone vivono nel "loro" mondo, basato su un equilibrio così precario che basta un niente perché tutto diventi tristezza e disperazione.

Un mondo dove è indispensabile trovare la chiave per accedervi senza mai prevaricare la persona, dove la pazienza non può e non deve finire mai.

È antipatico e forse ingiusto fare dei nomi, anche perché di molti di voi non l'ho neanche mai saputo, però non posso non farlo. E allora grazie alla dottoressa Gritti, al dottor Rustea, Biliana, Emma, Gigia, Lidia, Cristina, Tiziana, Thomas, Denis, Stefania, Antonella, Carla, Monica, Chiara, Liliana, Renata, Lai e a tutto il personale che si è avvicinato in questi lunghi anni.

Rimarrete nel mio cuore.

Alberto

Ciao Angela,



hai riempito la nostra vita di momenti gioiosi, con te abbiamo visto posti bellissimi, condiviso gioie e superato difficoltà. Ognuna di noi, per te, è stata unica e speciale e tu sei stata unica e speciale per ognuna di noi. Ci hai accolto nella tua casa e nel tuo cuore e noi adesso ci sentiamo un po' orfane. Non capiamo perché non ci sei, pensiamo a tutti i progetti per il futuro fatti insieme con entusiasmo e ci è difficile accettare che,

nonostante siano già le dieci, non entrerai da quella porta con il tuo buongiorno sorridente e l'immane pacco dei nostri vestiti che avevi aggiustato a casa. Come i grandi saggi, ci hai escluso dalla tua sofferenza e dal tuo dolore finale, ma a noi resta il rimpianto per tutto ciò che non ti abbiamo detto, per quel grazie che non hai mai voluto sentire. Dicevi sempre "io sono una semplice volontaria", lasciando intendere che le persone importanti erano altre, allora grazie, semplice volontaria, per tutto quello che ci hai gratuitamente donato! Qualcuno ha scritto che le grandi persone lasciano grandi ricordi per lenire il dolore della loro perdita, tu lasci a noi ricordi bellissimi, ma, in questo momento, il nostro dolore non è lenito. Tu non volevi vederci soffrire, perciò ti salutiamo con un sorriso e, come ti direbbe Santa, abbracciandoti, "ciao Pippa bella!"

Le signore del Bassetti 1



Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di

Santa Pagnamenti - Da Giuseppina Torriani
Laura - Da Ruggero Carnevali
Vimari - Da Rita Zefelippo
Angelo, Ettore, Irma e Rosa - Dai figli Antonio ed Eleonora Monti
Gianni Buzzio - Da Miria Rindi
Ferdinando - Da Anna Mercantelli
Pierina Mauri e Anna Bettio - Da Carla Ferrari
Aldo e Mariarosa Gracis - Da Sharma Narinder Kumar e Paola Cecilia e Mario Bertè - Da Fiorella Bargiotti
Ernesto Romagnoni - Dalla famiglia
Giulio - Da Giuseppina Serrau
Giovanni Lazzaroni - Dal Condominio di Via B. d'Alviano 29
Gianni Colombo - Dalla cugina Maurizia
Luigia Bai - Da Mariarosa e Giovanni Guidotti
Pia e Carla Palli - Da Maria Pia Panteri
Ellen Gandini - Dal figlio Maurizio Zei
Ines Fornaroli - Da Giuseppina Nebuloni

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLONGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO
COTTOLONGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLONGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XLIX - N. 6 Ottobre 2015 - Spedito nel mese di settembre 2015



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

Novità al Piccolo Cottolengo.

"La vita riserva sempre delle sorprese!".

Nel gergo popolare questa, o simili espressioni, sono all'ordine del giorno.

Ebbene un evento impreveduto ultimamente ha toccato anche il Piccolo Cottolengo milanese.

Don Gianni Giarolo, direttore da appena un anno, ha lasciato la nostra famiglia per assumere un incarico importante nella Congregazione. È stato nominato Vicario Provinciale, ruolo che lo vedrà impegnato non solo in Italia, ma anche nelle opere orionine extra italiane che appartengono alla Provincia religiosa "Madre della Divina Provvidenza". Questa Provincia si estende infatti anche in Albania, Romania, Ucraina e Madagascar. A Don Gianni va la nostra riconoscenza per quanto ha saputo fare al Piccolo Cottolengo in così poco tempo. Sono molti gli attestati di stima che accompagnano la sua partenza. Gli auguriamo un buon lavoro nel suo nuovo e delicato incarico. Ma le novità non terminano qui!

Don Agostino Casarin è stato trasferito alla casa di Santa Maria La Longa, una bella opera di carità situata nelle campagne ben coltivate della provincia di Udine. È stato davvero prezioso l'impegno che Don Agostino ha profuso per ben 12 anni come cappellano della nostra casa. Gli ospiti erano abituati a vederlo quotidianamente in cappella, nei reparti, nei corridoi. Conosceva tutti e scambiava una parola con ciascuno. In questi giorni ho raccolto da più parti il dispiacere per la sua partenza.

In compenso è arrivato fra noi un personaggio molto conosciuto e stimato da tutti. Si tratta di **Don Sergio Zanatta**, che aveva già operato al Piccolo Cottolengo dal 1993 al 2009. A Don Sergio e a Don Agostino, che cominciano una fase nuova della loro vita, vanno i nostri auguri accompagnati da una preghiera, perché continuino a seminare il bene tra le persone che incontreranno nelle nuove sedi. Infine, se permettete, dedico un po' di spazio anche al mio arrivo. Qualcuno mi ha interrogato in questi giorni: "Direttore è contento di essere qui?". La mia risposta è stata lapidaria: "Contentissimo!".

Cosa potrei chiedere al Signore di meglio che vivere in un luogo dove l'amore verso i più deboli è la nota qualificante di ogni azione, di ogni impegno, di ogni pensiero?

Mi ritengo fortunato di essere entrato a far parte di questa grande famiglia e spero, nel mio piccolo, di riuscire a dare continuità all'opera di chi mi ha preceduto, perché questa oasi di carità, che Don Orione ha sognato, continui a dare ristoro - materiale e spirituale - alle tante persone che la abitano.

Don Pierangelo Ondei

SABATO 10 OTTOBRE 2015

alle ore 16,

nella Sala Don Sterpi

DON GIANNI GIAROLO

Vicario Provinciale

sarà con noi per il consueto Raduno Amici.
Seguirà la S. Messa nella Cappella dell'Istituto.

Vi aspettiamo!

Ogni foglia che cade
mi avverte
che la vita si dilegua.
Ogni rondine che emigra
mi ricorda i miei cari lontani.
E mentre la natura
non mi parla che di dolore,
la Fede non mi parla
che di speranza.

(Don Orione, Le più belle pagine di Don Orione, pag 173)

INTERVISTA A PARIDE

un volontario "speciale"

S spesso in questo spazio avete letto articoli dove noi educatori vi abbiamo raccontato esperienze particolari fatte con le nostre ospiti: gite e vacanze o progetti nuovi e originali avviati per migliorare il benessere e la quotidianità di chi abita in questa casa.

Oggi, pur restando in tema, vorremmo proporvi un'intervista fatta ad un nostro caro e speciale volontario: Paride!

Non è stato facile per lui rispondere a tutte le nostre domande (e poi capirete perché) e ritagliarsi il giusto tempo da dedicarci e per questo lo ringraziamo.

Educatore: Buongiorno Paride, e intanto complimenti per il tuo primo anno di servizio presso la nostra struttura! Cominciamo da una prima curiosità: come inizia la tua attività di volontariato presso il Don Orione di Milano?

Paride: Grazie a voi per la domanda. In effetti ho iniziato a svolgere questa attività circa un anno fa, come ben hai ricordato prima e non tanto perché avessi del tempo che non sapessi come impiegare o avvertissi il bisogno di sentirmi utile o peggio la noia mi assalisse a tal punto da sentire l'urgenza di fare qualcosa per gli altri. Sai, a me basta poco per star bene: un bel parco, del verde e qualcosa da fare la trovo sempre. Piuttosto credo che l'essenza della vita sia questa: condividere, stare insieme, aiutarci a vicenda, ascoltarci, dialogare e tutto ciò in modo disinteressato, gratuito. Insomma è la natura che ci ha fatti così: stiamo bene se viviamo bene e viviamo bene se crediamo in questi valori. E poi, spero di non risultare vanitoso, ma credo di essere proprio simpatico, portato per le relazioni, capace di strappare un sorriso con facilità.

E. Bene! Cosa ti ha sorpreso allora maggiormente in questi

mesi di volontariato e che non ti aspettavi?

P. Sinceramente pensavo di trovare un ambiente un po' triste, freddo, sai, tipo ospedale, e invece appena arrivo qui è tutta una festa! Sono tutti contenti di vedermi, mi abbracciano felici. Si sente un calore sincero che fa veramente bene. Certo la sera torno a casa stanco, ma contento!



E. La tua scelta di fare del volontariato al Don Orione come è nata?

P. Guarda, io sono uno che le cose cerca di farle seriamente e per bene. Dietro a quell'aria a volte scanzonata e semplice, cerco sempre di portare un significato, un senso anche quando apparentemente sembro improvvisare. Ho studiato e mi sono preparato seguendo anche



dei corsi per sapere cosa era meglio fare e cosa evitare, per imparare a stare in un ambiente che richiede piccole accortezze e attenzioni che aiutano a stare e a fare stare bene.

E. Pensi che il volontariato richieda delle abilità particolari?

P. Beh, non per forza bisogna essere dei gran chiacchieroni o saper fare lunghi discorsi. L'importante è "esserci". Per comunicare ci sono poi tante forme di linguaggio e io su quello non verbale, per esempio, mi sento veramente a mio agio.

E. In particolare cosa fa un volontario al Piccolo Cottolengo?

P. Cosa faccio in particolare al Don Orione? Ognuno qui può trovare il suo posto e il suo ruolo, perché tante e diverse sono le persone e molti i bisogni. Con qualcuno passo semplicemente del tempo ad ascoltare, con altri invece gioco, a volte facciamo belle passeggiate per il quartiere, con altri ci scambiamo le diverse esperienze. Insomma, io regalo il mio tempo e poi coi mesi ho conosciuto le persone ed imparato cosa a loro piace o hanno bisogno e allora ci organizziamo per far sì che ognuna di loro stia bene. Mah, un attimo, cosa vedo là? Una palla? Mi spiace ma ora devo proprio andare: ragazzi arrivoooo!

P.S. Ringraziamo Paride, il "nostro" Pincher Toy, cagnolino che da un anno ormai dedica varie ore del suo tempo per il benessere e la gioia delle nostre ospiti. Buone vacanze. Hai lavorato tanto e con pazienza e ti meriti proprio un bel periodo di riposo. Ci rivediamo a settembre.

DAVIDE DALL'ANTONIA
educatore



Da dieci anni l'eremo di S. Alberto di Butrio, sull'Appennino pavese, diventa per una settimana la nostra casa estiva. Anche quest'anno siamo stati accolti con affetto dai frati, in un luogo che è veramente speciale per noi.

Con me c'erano suor Noelin, Rosetta, Adriana, Germana, Maurizia, Maria Luisa e Don Agostino.

Le nostre giornate erano sempre molto piene. Dopo una buona colazione si andava a passeggiare nel bosco: inizio sempre molto piacevole della giornata.

Nel pomeriggio l'ombra della

grande quercia ci invitava a un momento di merenda e condivisione.

La preghiera dell'ora media è sempre un momento speciale, come tutte le pause di preghiera durante il giorno. Eravamo molto felici di condividere tutte le preghiere con i frati.

Un altro momento molto apprezzato è quello dei pasti... la cucina genuina e casalinga è molto gradita da tutti noi.

Ogni anno abbiamo occasione di conoscere tanta gente che ralle-

gra e rende interessante il nostro soggiorno all'eremo. Quest'anno abbiamo conosciuto Paola, una persona molto sensibile che ha dedicato un po' del suo tempo a noi tutti.

Abbiamo anche festeggiato il compleanno di Germana, molto commovente e gustoso... con una buona torta fatta da Paola, la nostra nuova amica.

Come sempre ci dispiace tornare a casa perché lasciamo un bellissimo posto ricco di spiritualità, opere d'arte e affetto.

Ringraziamo il nostro fondatore Don Orione, i frati e anche Don Agostino che con la sua presenza ci fa vivere dei momenti di religiosità e riflessione. Con Don Agostino, poi, come tutti gli anni, facciamo una gita nei luoghi di Don Orione dove sempre troviamo accoglienza e una squisita merenda.

Mi sono accorta, scrivendo, di quante volte ho parlato di cibi gustosi, merende e torte... è un dato del nostro soggiorno, ma, come vedete non è l'unico... pensiamo, preghiamo e vediamo cose belle, certo anche il buon cibo ci fa del bene...

Maria



In quest'ultimo periodo, al Bassetti 2 l'atmosfera è cambiata e un nuovo raggio di luce illumina il nostro adorato salone: si tratta di un quadro bellissimo raffigurante un cielo azzurro, un prato verde, tantissimi fiori e farfalle. L'autore è Giuseppe Di Terlizzi, il papà di Angela che vive dai nostri "vicini" del don Masiero. "Pippo" Di Terlizzi, con la sua proverbiale generosità, ce ne ha fatto dono manifestandoci l'affetto suo e della sua famiglia. Tutti noi del Bassetti 2 siamo rimasti quasi senza parole per la bellezza della tela e del gesto: GRAZIE Pippo, ti vogliamo bene!!!

Le tue BASSETTE del Bassetti 2 e gli operatori.